

Oggi
Coppa
Italia

L'allenatore partenopeo si difende dalle accuse di sindaco e tifosi e prepara un immediato riscatto
«Dobbiamo vincere a tutti i costi»

Rossoneri senza Donadoni e Pazzagli
Ma Sacchi smentisce insinuazioni
«Non snobbiamo questo match è importante come il campionato»

I Due Nemici al terzo ciak

E Bigon: «Basta con le critiche»

Dopo le accuse della città e del sindaco, Bigon si difende a muso duro. «Io e Sacchi siamo alla pari. Chiedetegli che cosa ha sbagliato quando ha perso 3 a 0 all'andata...». Ferlaino e Moggi strigliano la squadra che oggi può prendersi subito una rivincita sul Milan e centrare la finale di Coppa Italia. Latitante Maradona (ma sarà in campo), indisponibile Alemão.

FRANCESCA DE LUCIA

■ NAPOLI. Processato per direttissima, Albertino Bigon beneficia del più rapido degli appelli. Se oggi il Napoli riuscisse a conquistare la finale di Coppa Italia, alle spese del Milan, la linea difensiva del tecnico più vituperato d'Italia sarebbe vincente. In caso contrario il proseguo di campionato del Napoli e forse anche la permanenza dello stesso Bigon sarebbero irrimediabilmente compromessi. Particolarmente succulenti, quindi, il programma della coppetta. Albertino Bigon ha fatto spalucce alle velleità tecniche del sindaco socialista Pietro Lezzi, in questo caso primo accusatore del Napoli rinunciando e strabuttando a San Siro. «Fastidio? Nessuno», ha commentato il tecnico. «È stata una risposta lapidaria alle tante domande che gli sono state fatte dai cronisti, pur se Bigon non aveva granché voglia di parlare. Attaccato da tutte le parti, impotente nei confronti dell'insubordinato principe, ovvero Maradona (ieri «Il Pipeira a Fiumicino per accogliere la famiglia»), Bigon ha visto scadere lo scorso 20 gennaio l'opzione di rinnovo del contratto. Il perenne esame, insomma, comincia a stufarlo, oltre tutto la classifica gli dà ancora ragione. «Sì, la finale di Coppa Italia può essere il primo obiettivo centrato», dice. «Vogliamo vincere a tutti i costi. Ci hanno ferito nell'orgoglio». Sacchi il trionfatore, Bigon l'accusato. «E invece siamo pari - ricorda il tecnico del Napoli -. Abbiamo giocato sette partite. Due le ho vinte io, due lui e tre le abbiamo pareggiate. Eclatante il risultato di San Siro? Come il 3 a 0 che subirono all'andata...».

Non rinnega niente. «Spero di azzeccare la tattica giusta - dice con ironia -. Io ho sempre giocato in un certo modo e, lo ripeto, sono alla pari con Sacchi. Perché abbiamo perso così? Chiedete a lui perché il abbiamo battuti all'andata. Sono domande alle quali non si può rispondere. Ferlaino ha alzato la voce. Il presidente è andato a pranzo con la squadra, una attenzione riservata ai momenti più delicati. In mattinata Bigon raccontava di non essersi levato ancora i peli dallo stomaco. «Sulla formazione non posso dire niente, ai ragazzi parlerò in serata, ci sono situazioni da verificare...». Si tratta delle condizioni di Carnevale (infiammazione al ginocchio) e di De Napoli. «Con Nando parlerò il dentro» afferma indicando la palazzina del pensionato. Il centrocampista irpino dovrebbe giocare, è sembrato persino più accomodante. De Napoli si era lamentato per l'esclusione di San Siro, secondo il dottor Bianciardi è in grado di giocare ma la sua microlesione al menisco impedisce anche vicini. «Non sono al cento per cento - si confidava ieri il giocatore -. Ma se il mister me lo chiede...». Il caso insomma potrebbe scongiurarsi. E Carnevale il brasiliano dovrebbe essere in campo sin dal primo minuto, mentre Carnevale è in forse. L'unica certezza è l'indisponibilità di Alemão che spera di poter recuperare domenica contro la Roma. Maradona, al quale è stata data la completa libertà d'azione, raggiungerà i compagni a suo piacimento e sarà regolarmente della partita. «La

sua assenza all'allenamento? Problemi logistici, si è limitato a notare Bigon. Prevedibilmente commentata infine la sortita di un quotidiano locale sulle presunte irregolarità della partita di San Siro. «Non ho detto che il Milan è stato disumano domenica 24 punti su 26», ha spiegato Bigon. E Moggi: «Il Milan contro il Verona era annesso e senza ritmo perché concentrato esclusivamente sulla partita contro di noi. E domenica ha vinto con merito». In chiusura una battuta di Ferlaino sul sindaco Lezzi: «Se Bigon continuerà a sbagliare potrebbe diventare il sindaco di Napoli».

NAPOLI-MILAN	
(Ore 14.30)	
Giuliani	1 G. Galli
Ferrara	2 Tassotti
Franconi	3 Mardini
Crippa	4 Colombo
Baroni	5 F. Galli
Corradini	6 Costacurta
Fusi	7 Messaro
De Napoli	8 Rijkgaard
Careca	9 Van Basten
Maradona	10 Ancelotti
Carnevale	11 Evani

Arbitro: Lanese di Messina



Alberto Bigon si sglia per ridare la carica ai napoletani, Van Basten si riposa...

Per Baresi il riposo del guerriero

ALESSANDRA FERRARI

■ MILANO. L'hanno preso in giro, gli hanno pronosticato un veloce fallimento, hanno attribuito i meriti delle vittorie ai grandi giocatori che ha a disposizione e ai soldi di Berlusconi, ora, però, non c'è più tempo né spazio per cercare di minimizzare i meriti di Arrigo Sacchi. Adesso ci credono proprio tutti. Piccolo, due occhi sempre sbarrati che spesso e volentieri nasconde dietro un paio di lenti scurissime, quasi a volersi riparare da tutto ciò che gli sta intorno. Pignolo, perfezionista, testardo e chi più ne ha più ne metta. Nella grandola di elogi, che in questi giorni sono tutti per lui, l'allenatore rossonerò continua a predicare «lavoro e soprattutto umiltà». Quante volte

abbiamo sentito pronunciare queste parole da Sacchi? Un tormentone ripetuto all'infinito che sfiora la noia e anche ieri, prima di partire per Napoli, non si è smentito. «Non sono in grado di prevedere se riusciremo a ripetere il risultato di domenica - ha detto -. L'importante è scendere in campo con umiltà, non voglio smentire chi ha tanto parlato bene di noi». L'impressione comunque, dando un rapido sguardo alla formazione, è che la società rossonera sia intenzionata a fare il «Grande Slam» portandosi a casa Coppa Campioni, scudetto e l'orfanello Coppa Italia poco considerata e poco seguita. «Non stiamo assolutamente snobbando questa

Coppa. Infatti porto con me i migliori giocatori che ho a disposizione. Non giocheranno, però, Baresi indisposto, e Donadoni che dovrà stare fermo 10 giorni per la distorsione al ginocchio. Certo, l'affluenza del pubblico la dice lunga sull'importanza della Coppa Italia, ma questo non influirà sul nostro impegno». Nessun risparmio di energie, quindi, e nessun sintomo di stanchezza. «Abbiamo dimostrato di non essere una squadra stanca; il campo parla da solo - stigmatizza Sacchi -. Quanto alla partita penso che troveremo un Napoli diverso, che vorrà sicuramente far dimenticare la brutta prestazione di domenica scorsa». Sono le sue ultime battute, quindi una doccia veloce e via, verso l'aeroporto di Linate, senza di-

mentare, però, di puntualizzare alcune voci di una presunta polemica nei confronti di Bigon. «Nessuna polemica. Ma affermo che le critiche che gli sono state indirizzate non mi sembrano per niente giuste. Bigon è un ottimo allenatore, solo che ha incontrato il Milan in un momento particolare...».

Un Milan in piena forma, in perfetta salute, come ribadisce anche Massaro: «Quando si vince i problemi non esistono; i canchi e ti viene voglia di vincere tutto. Per me poi è un anno particolare. È la prima volta che mi trovo a ricoprire il ruolo di punta vera: mi arrivano molti palloni e per fortuna riesco a sfruttarne parecchi. Penso che allenarmi con Van Basten sia fondamentale. Sono riuscito a car-

Cirino non è solo
Alla Rai migliaia
di scroccini
del calcio



Paolo Cirino Pomicino, ministro democristiano del Bilancio, può dormire sonni tranquilli. La sua occupazione stile Masaniello della sede Rai di Napoli, per seguire alla testa di un manipolo di supertifosi la diretta di Milan-Napoli in bassa frequenza, non è un episodio isolato ma si inserisce in un costume diffuso che fa, giorno dopo giorno, entusiasti proscelti. I portoghesi del calcio nelle sedi Rai, infatti, sono più di un migliaio. Un migliaio di «raccomandati» che possono seguire le imprese della loro squadra via monitor senza dover disturbare, e svenare economicamente, ad andare allo stadio. La loro capitale morale è Roma, in grado di offrire ben quattro sale: «Teulada», «Babuino», «Asia» e «Montegrappa», in cui si radunano ad ogni occasione duecento, trecento «portoghesi», il cui numero aumenta per gli incontri di cartello.

Baggio confida:
«Voglio restare»
Ma i tifosi
protestano ancora

premio d'ingaggio. Baggio parla, sia pure a titolo confidenziale, mentre i giocatori viola proseguono nel silenzio stampa. E mentre i tifosi, cui evidentemente non è giunta voce delle intenzioni del loro beniamino, proseguono nella protesta. E sabato, sotto la sede della Fiorentina, consteranno il Pontello, che appunto vorrebbero cedere Baggio alla Juventus.

«Non sono un pacco postale» avrebbe orgogliosamente detto Roberto Baggio, gioiello viola, ad amici, lasciando capire che lui della Juve non vuole saperne e che resterebbe a Firenze anche senza un rito al premio d'ingaggio. Baggio parla, sia pure a titolo confidenziale, mentre i giocatori viola proseguono nel silenzio stampa. E mentre i tifosi, cui evidentemente non è giunta voce delle intenzioni del loro beniamino, proseguono nella protesta. E sabato, sotto la sede della Fiorentina, consteranno il Pontello, che appunto vorrebbero cedere Baggio alla Juventus.

Manca Rijkaard
nell'Olanda
che il 21 affronta
l'Italia

Gerald Vanenburg, in predicato di trasferirsi alla Roma l'estate passata. Ci sarà Marco Van Basten. Questi i giocatori; portieri: Hiele e Van Brukelien; difensori: Van Tiggeles, Ronald Koeman, Van Aerle, Sturing; centrocampisti: Wouters, Rutjes, Erwin Koeman, Elleman, Witschge; attaccanti: Bosman, Van Basten, Kieft.

Manca Ruud Gullit, ed era scontato. Meno scontata era l'assenza dell'altro milanista Frank Rijkaard dalla lista dei giocatori olandesi convocati per l'incontro con l'Italia del 21 prossimo. Sarà assente anche l'ala Gerald Vanenburg, in predicato di trasferirsi alla Roma l'estate passata. Ci sarà Marco Van Basten. Questi i giocatori; portieri: Hiele e Van Brukelien; difensori: Van Tiggeles, Ronald Koeman, Van Aerle, Sturing; centrocampisti: Wouters, Rutjes, Erwin Koeman, Elleman, Witschge; attaccanti: Bosman, Van Basten, Kieft.

Torna D'Attoma
e il Perugia
sente di nuovo
profumo di «A»

l'assemblea ordinaria di sabato scorso. Accanto a Franco D'Attoma torna sulla scena calcistica perugina anche un altro protagonista del «Perugia dei miracoli»: Michele Nappi, ex calciatore del Perugia e della Roma, che è stato nominato dal consiglio d'amministrazione dirigente addetto alla prima squadra. Per Nappi si tratta del rientro nel mondo del calcio, dopo l'abbandono dell'attività agonistica al termine del campionato 1984-85. Nappi ha disputato otto campionati in serie A (sei nel Perugia e due nella Roma).

Franko D'Attoma è il nuovo presidente del Perugia, e Francesco Paolo Sclafani il nuovo consigliere delegato. D'Attoma e Sclafani sono stati nominati stamani dal consiglio d'amministrazione della società, eletto dall'assemblea ordinaria di sabato scorso. Accanto a Franco D'Attoma torna sulla scena calcistica perugina anche un altro protagonista del «Perugia dei miracoli»: Michele Nappi, ex calciatore del Perugia e della Roma, che è stato nominato dal consiglio d'amministrazione dirigente addetto alla prima squadra. Per Nappi si tratta del rientro nel mondo del calcio, dopo l'abbandono dell'attività agonistica al termine del campionato 1984-85. Nappi ha disputato otto campionati in serie A (sei nel Perugia e due nella Roma).

Malines-Milan
Protestano
i familiari delle
vittime dell'Heysel

una nota, denuncia all'opinione pubblica l'assoluta mancanza di sensibilità e di buon gusto dell'Uefa verso la memoria dei morti e di rispetto verso le loro famiglie proprio in concomitanza del quinto anniversario della tragedia. Secondo il presidente dell'associazione, Otello Lorentini, «appare sintomatico il fatto che la concessione dello stadio avvenga nel momento in cui comincia il processo di appello davanti al tribunale di Bruxelles che avrà luogo il 12 marzo prossimo e che vede imputati l'Uefa e la Federazione calcio belga».

L'associazione delle famiglie delle vittime allo stadio di Bruvelles è «indignata» per la concessione da parte dell'Uefa dello stadio Heysel per la partita di Coppa dei Campioni tra Malines e Milan. L'associazione, in una nota, denuncia all'opinione pubblica l'assoluta mancanza di sensibilità e di buon gusto dell'Uefa verso la memoria dei morti e di rispetto verso le loro famiglie proprio in concomitanza del quinto anniversario della tragedia. Secondo il presidente dell'associazione, Otello Lorentini, «appare sintomatico il fatto che la concessione dello stadio avvenga nel momento in cui comincia il processo di appello davanti al tribunale di Bruxelles che avrà luogo il 12 marzo prossimo e che vede imputati l'Uefa e la Federazione calcio belga».

Un tecnico in bilico. Sembra ormai deciso l'accantonamento di «Superdino» Contro i giallorossi torna Bonetti, recordman delle squalifiche

Zoff, l'ora della rassegnazione

Dentro la mattina di sole che trova a Tor di Quinto, Zoff mette una faccia di angoli immobili, gli occhi freddi, la voce dura, pesante. L'allenatore della Juventus parla poco della Roma, avversaria di Coppa Italia, e molto di se stesso. Parole di uno che si sente già abbastanza lontano dalla Signora. Anche se i giocatori sono con lui, lui non è nel futuro della Juve.

non gli appartiene e dove troveremo invece Montezemolo, Baggio, forse Di Canio. Dove può darsi non ci sarà nemmeno Tacconi: «Via dalla Juve? Non so, che ne so, può essere, può darsi... lo dite voi».



ROMA-JUVENTUS	
(Ore 14.30)	
Cervone	1 Tacconi
Berthold	2 Napoli
Nieto	3 De Agostini
Di Mauro	4 Alessio
Tempestilli	5 Bonetti
Corni	6 Trincella
Desideri	7 Aleinikov
Gerolin	8 Barrov
Voeller	9 Zavarov
Gianini	10 Marocchi
Rizzitelli	11 Schillaci

Arbitro: Agnolin, Bassano del G.



Voeller non è convinto e, a sinistra, Zoff ha più di una ragione per arrabbiarsi

La partita con la Roma è un accessorio, un sottile fastidio che neppure il rosario della formazione bianconera riesce a lacerare: stessa formazione che ha giocato domenica, solo torna Dario Bonetti, esce Brio. Casiraghi gioca se la partita si mette male, e i giallorossi cominciano a rimontare. □ Fa.Ro.

■ ROMA. Spiega: «Io non sono uno di quegli allenatori che vendono il proprio prodotto. Non è ancora arrivato il tempo, non ha ancora deciso di fare il rappresentante di me stesso». Vuol essere chiaro da subito. Non è capace di costruire gerogolifici dialettici. Così va giù con un ragionamento molto piatto e però molto esplicito, tenendosi stretto le sue certezze: «Ci sono state parole, discorsi piuttosto chiari... non so se Luca di Montezemolo ha già deciso il nome dell'allenatore che siederà sulla panchina del prossimo anno. Come faccio a saperle certe cose?». Gli chiedono dei suoi rapporti con Luca di Montezemolo: «Sì, lo conosco bene, ci diamo del tu... ma non credo proprio che questo possa essere un vantaggio».

Voeller è in letargo e servono tre gol

■ ROMA. Non è una vigilia come le altre, ma c'era da aspettarselo. Ieri la Roma ha giocato a nascondino: Radice ha portato la truppa nel campo più lontano di Trigona, distante duecento metri dalla tribuna dei giornalisti. Il giocatore è continuato dopo, al momento delle interviste. Molti giocatori hanno declinato l'invito, ripetendo un rito diventato ormai quasi rito di ventiquattro ore dalla partita. Quello di oggi, beninteso, è un match delicatissimo. La Roma non ha scelti: deve segnare tre gol per ri-

montare lo 0-2 dell'andata a Torino, firmato da una doppietta di Casiraghi, per eliminare la Juventus e conquistare l'accesso alla finale di Coppa Italia. Viola, nei giorni scorsi, si è augurato di rivedere la Roma che in Coppa Campioni seppa regolare 3-0 gli scozzesi del Dundee, nome scomodo a Trigona, e volò nella finalissima.

Ma questa Roma, inutile, è di tutt'altra pasta. Segnare tre gol, per una formazione che nelle ultime sei gare è andata a segno tre volte, grazie ai difensori (2 reti di Tempestilli e una di Gerolin), appare impresa difficile. L'attacco giallorosso non può essere certo definito esplosivo: sette gol Voeller, cinque Rizzitelli, dodici in tutto per il tandem romanista, tre reti in meno di quanto Van Basten abbia saputo fare da solo. Il capocannoniere romanista è Desideri, ed è a lui che si aggrappa Radice. Il numero sette giallorosso ieri ha sostenuto un allenamento intenso, dedicando l'ultima parte della seduta ai tiri in porta. La sensazione è che abbia superato il provino. Ra-

dice deciderà comunque all'ultimo momento, in preallarme e è infatti Cucciarini, ma i giochi, ormai, sembrano fatti: «Doverbbe farcela - dice il tecnico -. È sarà indubbiamente un recupero importante. In una partita come quella di domani (oggi, ndr) uno come lui è fondamentale. La sua facilità di andare a rete può essere la chiave della nostra partita».

Già, il gol. Una via che sta diventando sempre più oscura per il tandem di punta romanista. Rizzitelli non segna dal 30 dicembre, quando firmò al novantesimo il pareggio della Roma a Bologna, mentre Voeller è a secco dal 7 gennaio (Roma-Udinese 3-1). Rudi segnò la seconda rete. Da allora, l'attacco giallorosso si è eclissato. Il tedesco ha attraversato una fase oscura, comprensibile dopo un anno giocato a livelli sempre superiori alla media, ma appare, comunque, in ripresa. Domenica scorsa con l'Inter è stato uno dei migliori: contro la Juve, Rudi non ha mai segnato; quella di oggi appare l'occasione ideale per spezzare la tradizione negativa. □ S.B.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raluno.** 23,15 Mercoledì sport: Atletica indoor, meeting di Genova - Basket, semifinali di Coppa Italia: Messaggero-Scavolini e Ranger-Knorr. Calcio, Coppa Italia, sintesi di Napoli-Milan e Roma-Juventus.
- Raidue.** 18,20 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport.
- Raltre.** 15,30 Videopost: Hockey su ghiaccio - Hockey su prato - Ice Mountain Bike; 18,45 Tg3 Derby.
- Tmc.** 14 Sport News - Sportissimo; 23,15 Stasera sport.
- Capodistria.** 13,45 Settimana gol; 14,45 La grande boxe; 15,45 Speciale campo base; 17,15 Obiettivo sci; 18,15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19,30 Sportime; 20 Juice box; 20,30 Basket Nba; Atlanta-Lakers; 22,10 Boxe di notte; 22,25 Golden Juke box (replica); 0,55 Superville (replica).
- Radiostereouno.** 15 Calcio, semifinali Coppa Italia: Roma-Juventus e Napoli-Milan.

BREVISSIME

- Torneo di Viareggio.** Atalanta-Bucarest 2-1. Lazio-Coleborg 1-0. Cesena-Newell's Old Boys 1-0. Avellino-Slavia 4-3. Barn-Viareggio 3-0. Genoa-Tokio 3-1. Parma-S. Rossa 4-0.
- Romario il migliore.** L'attaccante brasiliano del Psy Eindhoven è stato eletto calciatore del 1989 in Olanda. Ha preceduto Vanenburg e Wouters.
- Esonerato Mascialto.** Il Rimini (C2) lo ha esonerato da allenatore e lo ha sostituito con Paolo Ferrario.
- Verona in vendita.** Zanini, presidente dell'omonimo gruppo, ha fatto sapere che la trattativa è ancora in corso.
- Colombia.** La nazionale sudamericana parteciperà alla Coppa Marlboro di Los Angeles con Usa, Urss e Guadalajara.
- Assoluti di sci.** Renate Oberholzer ha vinto a Foppolo il titolo italiano di slalom femminile.
- Lombardi definitivo.** Il sostituto di Nedo Sonetti alla guida dell'Avellino è stato confermato fino a giugno.
- Rai-Lega.** Entro la fine del mese verranno discusse le modalità del contratto per le partite di A, B e Coppa Italia.
- Basket.** Anticipato a sabato (ore 17,30) l'incontro di campionato di A1 tra Roberts Firenze e Benetton Treviso.
- Boxe mondiale.** Il combattimento dei leggeri jr tra Mitchell e Beard si svolgerà il 14 marzo a Grosseto.
- Ciclismo 1.** Dal 17 al 23 febbraio si correrà la Settimana Internazionale di Sicilia con Argentina, Saronni e Leali.
- Ciclismo 2.** La Chateaux d'Aux e l'Arioste partecipano da oggi al 19° Giro del Mediterraneo.
- Regata intorno al mondo.** Tra neve, iceberg e poco vento i maxi procedono nel Pacifico del Sud: in testa Stealager 2.